

Il “tempo della storia”

Prospettive e itinerari
di apprendimento

Relatrice:
Silvia Rossetti



OGGI PARLEREMO DI...

- ① Didattica delle competenze
- ② *Flipped classroom*, strumenti e idee per una didattica “rovesciata”
- ③ Orientamento storico e *thinking routine*
- ④ Le parole della storia



Didattica delle competenze



“CHE COSA CHIEDERE ALLA STORIA?”



Il **29 gennaio 1937**, venticinque giorni dopo essere stato nominato “professeur sans chaire” alla Sorbona, **Marc Bloch** propose ai membri del Centre Polytechnicien d’études économiques questo interrogativo...

...E NOI CHE COSA CHIEDIAMO OGGI ALLA STORIA?



Il «senso» della storia

“**Nel nostro Paese** LA STORIA si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d’arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. **La Costituzione** stessa, all’articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la **coscienza storica** dei cittadini e li motiva al **senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni**. Per questa ragione la scuola è chiamata ad **esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia.**”

(“Indicazioni nazionali per il primo ciclo” del 2012).



I riferimenti normativi

- **D.M. 254 del 2012** recante le “**Indicazioni** per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- “**Raccomandazioni** del Parlamento europeo in merito alle **competenze chiave** per l’apprendimento permanente” (18 dicembre 2006), poi recepite nel nostro Paese nel **D.M. n. 139 del 2007**.



Tutti i Paesi dell’UE hanno stabilito il conseguimento di alcune “**competenze chiave**” per valutare e certificare i profili formativi degli alunni.

In questi documenti si danno risposte ai “**nuovi bisogni formativi**” delle giovani generazioni, che afferiscono soprattutto all’ampliamento del proprio bagaglio culturale, all’apprendimento permanente (*long life learning*) e all’orientamento.

UNA SCUOLA CHE «FORMA», PIÙ CHE «INFORMARE»



Le competenze

La “COMPETENZA” è “SAPERE IN AZIONE”,
attraverso la sua acquisizione i saperi disciplinari
cessano di essere nozioni.



Una **buona didattica per competenze** si attua attraverso
proposte operative, volte ad accorciare le distanze tra
discenti e sapere. L'approccio laboratoriale mette in campo
hard e soft skills e rende l'alunno protagonista del proprio
percorso formativo.



- *decision making*
- *problem solving*
- senso critico
- comunicazione efficace
- senso cooperativo
- consapevolezza
- empatia
- gestione dello stress e delle emozioni



Obiettivi, traguardi, azioni e processi



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI DI COMPETENZE	AZIONI E PROCESSI
Uso delle fonti	- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi. - Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.	<u>LEGGERE</u>
Organizzazione delle informazioni	- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. - Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. - Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. - Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.	<u>SELEZIONARE</u> <u>TEMATIZZARE</u>
Strumenti concettuali	- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. - Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. - Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.	<u>RIELABORARE</u> <u>PROGETTARE</u>
Produzione scritta e orale	- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali - Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.	<u>COMUNICARE</u>



Le strategie e le metodologie

496

Battesimo di Clodoveo

511

Morte di Clodoveo

732

Battaglia di Poitiers

751

Pipino eletto re dei Franchi

754

Pipino consacrato re del papa

768

Carlo re dei Franchi

774

Carlo re dei Franchi e dei Longobardi

800

Carlo Magno incoronato imperatore

814

SEGNA SULLA LINEA DEL TEMPO GLI AVVENIMENTI DI QUESTA LEZIONE.

LEZIONE 3

Il nuovo Impero

1. Un Impero sacro, romano e franco

Tutta la storiografia chiama l'Impero fondato da Carlo "Sacro Romano Impero", e così faremo anche noi. Però questo nome trasmette un terzo fattore fondamentale: **l'elemento franco**. È vero infatti che la nuova costruzione politica prende da Roma l'idea stessa di Impero, la sua lingua comune – il latino – e molti elementi giuridici, e che a legare popolazioni tanto diverse è il cristianesimo. Però a queste due tradizioni si mescolano e in molti casi si sovrappongono anche la **mentalità** e gli **usi** del popolo franco: il quale a sua volta è un popolo **di origine germanica**. Così ora, nel descrivere le caratteristiche del nuovo Impero, cercheremo di mettere in luce quanto esso debba anche alle tradizioni franche.

2. La nascita della cavalleria

Tanto per cominciare i Franchi sono, come tutti i Germani, un popolo di **guerrieri**; e infatti i maestri di palazzo prima e Carlo poi si sono conquistati la loro autorità con la **forza delle armi**. E proprio nel lungo periodo di guerre combattute sotto i Carolingi l'esercito franco assume la sua forma caratteristica, diventando una macchina da guerra formidabile.



148 SEZIONE II L'età feudale

Il nerbo dell'esercito franco è la **cavalleria pesante**, chiamata così per distinguerla dalla cavalleria leggera, tipica degli Arabi o dei popoli delle steppe. Questi ultimi infatti montano cavalli piccoli e agili, non portano armatura e affidano tutto alla rapidità di manovra: i Franchi invece vestono una **tunica di cuoio** coperta di **piastrine di ferro**, portano in capo un **elmo** anch'esso in **ferro** e si ripariano con un pesante **scudo di legno** con **rinforzi in metallo**. Come armi di attacco non usano archi e frecce, ma una **spada** e una **lancia**. La stabilità dei Franchi in sella al cavallo è facilitata poi dalla **staffa**, che permette al cavaliere di appoggiare i piedi e perciò di mantenere meglio l'equilibrio.

Tutto questo equipaggiamento è molto pesante; perciò i **cavalli** dei Franchi sono **più grossi** e **più robusti** di quelli degli Arabi o degli Avari, e presto vengono anch'essi rivestiti di una **guadrappia** di tessuto e cuoio.

Così pesantemente armata, nell'insieme la cavalleria franca è **meno rapida** di quella degli avversari; però essa presenta due grandi vantaggi:

- si presta meglio alla **difesa**. Un gruppo di cavalieri franchi infatti può restare **immobile** sotto le frecce degli avversari senza che queste procurino loro gravi danni;
- quando si lancia all'**attacco**, uno squadrone di cavalleria franca è praticamente **inarestabile** e travolge tutto quel che si trova davanti.

Ed è proprio grazie alla loro cavalleria che i Franchi hanno potuto conquistare mezza Europa.

3. Vassalli e feudi

L'equipaggiamento del cavaliere ha un costo notevole: come facevano a sostenerlo? Qui l'aspetto bellico si incontra con un'altra tradizione dei popoli germanici, la **spartizione del bottino** di guerra. Che cosa vuol dire?

Vuol dire che, quando Carlo conquista nuovi territori, questi vengono divisi fra i suoi **vassalli**, cioè fra gli uomini che gli hanno **giurato fedeltà** e che hanno **combattuto con lui**. L'affidamento delle terre conquistate ai compagni d'arme ha due vantaggi:

- da un lato, in questo modo Carlo affida ai suoi fedeli il **governo** di quelle terre: ora tocca a loro farvi **rispettare la legge** del re e **raccolgere le imposte**;
- dall'altro, proprio le **rendite** delle terre forniscono al vassallo le risorse per pagarsi i cavalli, le armi e il seguito – stallieri, fabbri, – necessari per combattere.

Vassallo: dalla parola celtica *gwass*, "ragazzo", che per estensione assume il significato di "dipendente", "sottoposto".

MEMO
Il **giuramento di fedeltà** era la base dei rapporti in tutte le società germaniche.

Par. 2 • Gli elementi fondamentali dell'armamento del guerriero franco sono:

una **tunica** di **cuoio** coperta con **piastrine** di **ferro** _____;
un **elmo** di **ferro** _____; uno scudo di **legno** con **rinforzi** in **metallo** _____;
una **spada** _____ e una **lancia** _____.

• I vantaggi della cavalleria pesante sono:

☐ rapidità di manovra. ☒ solidità difensiva. ☒ forza offensiva.

PRIMO
APPUNTO

CAPITOLO 4 Il Sacro Romano Impero 149

Le strategie e le metodologie

VEDREMO

Del **sistema feudale** parleremo nella lezione 1 del capitolo 5.

Marca: dal germanico *mark*, "segno", "contrassegno" (da cui anche gli odierni "marchio" e "marca"). Nell'antichità, per segnare i limiti di un terreno veniva conficcata nel suolo una grossa pietra con il "marchio", cioè un simbolo, del proprietario. Così si faceva anche per indicare i confini dell'impero, e perciò i territori di confine presero il nome appunto di "marca".

Il giuramento di fedeltà tra il vassallo e il signore è chiamato **omaggio** e viene suggellato attraverso una cerimonia solenne detta **investitura**. Questa prevede una serie codificata di gesti e una serie di formule che i due protagonisti pronunciano: il rituale simbolico vuole sottolineare sia la sottomissione del vassallo sia la promessa di fedeltà reciproca.

A loro volta, i vassalli di Carlo fanno lo stesso con gli uomini che hanno combattuto per loro, affidando a questi una parte delle terre ricevute. In questo modo, a poco a poco il territorio viene diviso in zone che sono amministrate in modo **autonomo** da uomini legati fra loro da giuramenti di fedeltà personale. Dato poi che il dono dato da un signore al suo vassallo nelle lingue germaniche si chiamava *fehod*, tutti questi territori prenderanno il nome di **feudi**, e questo sistema di governo del territorio basato sull'assegnazione di feudi si chiamerà **sistema feudale**, o **feudalesimo**.

4. La nobiltà feudale

La parola "vassallo" è un termine generico, che indica tutti gli uomini che hanno giurato fedeltà a un signore. Nell'impero di Carlo, alcuni di essi vengono poi indicati anche con termini più specifici: conti, duchi, marchesi.

I **conti** – dal latino *comes*, "compagno" – sono i "compagni d'arme" del re. A loro volta i conti possono conferire questo titolo anche a quelli che combattono per loro, che vengono perciò detti **visconti**, vice-conti. Le terre governate dai conti sono dette **contee**.

Duca è l'antico nome dei signori longobardi. Inizialmente il termine viene mantenuto nelle loro terre, poi usato anche altrove. I domini dei duchi si chiamano **ducati**. Nelle zone di confine, Carlo istituisce delle **marche**, territori che per la loro prossimità a possibili avversari devono essere sempre pronti a combatterli. Gli uomini a cui vengono affidate le marche si chiamano perciò **marchesi**.



PRENDO
APPUNTI

Par. 3 - I vassalli sono:

- ☒ i compagni d'arme del re.
- ☐ i servitori del re.
- ☐ gli abitanti dei feudi.

- Un feudo è:

- ☐ una terra che il re vende a un vassallo.
- ☐ una terra che il re affida a un vassallo.
- ☒ una terra che il re affida a un vassallo perché la governi in modo indipendente.

Nel loro insieme, conti, duchi e marchesi sono i **signori feudali** e formano la **nobiltà feudale**: un ceto che ha il compito di **governare i territori dell'impero** e di **combattere per il sovrano**.

Inoltre, Carlo assegna compiti di governo anche a uomini di Chiesa. In molti casi infatti egli affida agli **abati** dei monasteri il controllo delle campagne circostanti, così come affida ai vescovi il compito di amministrare le loro città. In questo modo, accanto ai feudatari **laici** – conti, duchi e marchesi – si forma un ceto di **feudatari ecclesiastici**, cioè **vescovi** e **abati** che hanno anch'essi **funzioni di governo** e di amministrazione del territorio.

5. I capitolari e i missi dominici

In un territorio tanto vasto però ogni popolo tende a conservare le proprie leggi, mentre i signori feudali tendono facilmente a comportarsi come se la loro autorità fosse assoluta. Perciò, per unificare le diverse consuetudini locali, Carlo inizia a promulgare delle norme valide per tutto l'impero. Poiché queste raccolte di leggi sono divise in capitoli vengono chiamate **capitolari**. Per controllare l'operato dei signori nomina poi dei funzionari alle sue dirette dipendenze: i **missi dominici**, cioè "inviati" (in latino *missi* dal *dominus*, cioè dal re, per visitare regolarmente le regioni loro affidate e controllare che i signori rispettino le leggi contenute nei capitolari).

→ Due **missi dominici** trasmettono un messaggio a Carlo Magno.



Abate: si chiama così il capo di un monastero, dall'ebraico *abbā*, "padre".

Laico: dal greco *laos*, "popolo": si chiamano così i semplici fedeli, che non sono né monaci né chierici.

MEMO

I **vescovi** avevano cominciato ad avere **compiti di governo** già con Teodosio, e nei regni romano-germanici questo ruolo civile era proseguito.

Parr. 4-5 - Collega ogni termine con la definizione corretta.

- | | | |
|----------------|---|------------------------------------|
| Conti | → | Governatori delle terre di confine |
| Duchi | → | Raccolte di leggi |
| Marchesi | → | Inviati del re |
| Capitolari | → | Compagni d'arme |
| Missi dominici | → | Signori longobardi |

- Le rendite del feudo servono al vassallo:

- ☐ per pagare le tasse.
- ☒ per pagare i suoi sottoposti e l'attrezzatura di guerra.
- ☐ per arricchirsi.

L'Étrange Défaite



Marc Bloch

“

Scrivere e insegnare la storia: questo è il mio mestiere (...). Un mestiere che mi ha portato a sfogliare una grande quantità di documenti di età diverse, per fare, quanto meglio mi fosse possibile, la cernita del vero e del falso; e, anche, a guardare e ad osservare molto. Ho sempre pensato, infatti, che **il primo dovere di uno storico consista nell'interessarsi della 'vita'**. ”



La storia dal “basso”

INTERESSARSI ALLA VITA... significa **mettere in relazione i fatti storici con la dimensione umana**, fotografare i processi del passato in maniera più dettagliata e **favorire la ricerca**, sollecitando al tempo stesso la curiosità.



Questo approccio, oltre ad affinare la padronanza degli strumenti critici, fornisce **uno sguardo maggiormente obiettivo nei confronti degli eventi**. Permette di **costruire criteri di riferimento per misurare l'attendibilità e la fondatezza delle notizie raccolte**. Educa a confrontarsi con la **problematicità** e a sondare l'**interdipendenza di diversi fattori**.



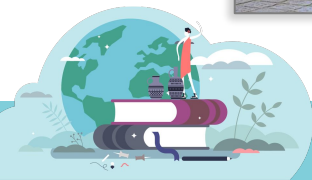
Le città in epoca comunale

La vita cittadina si svolge prevalentemente nelle **strade**. Qui infatti si affollano le bancarelle dei commercianti, mentre le case che le fiancheggiano ospitano le botteghe degli artigiani, e tutti offrono le loro merci a chi passa lungo la strada. Sempre affollate sono le taverne, dove si beve e si gioca a carte o a dadi. In strada poi, appena la stagione lo consente, si svolge la maggior parte della **vita sociale**.

Un **artigiano** può lavorare da solo oppure avere alle sue dipendenze uno o più **vaietti**. In **bottega** poi ci sono quasi sempre almeno un paio di **apprendisti**: bambini e ragazzi (si comincia a lavorare per lo più a otto o nove anni) che sono assegnati ai lavori più faticosi e imparano il mestiere, per poter in futuro, aprire una **bottega** a loro volta.

DEA LINK La città medievale

Le **donne** siedono a filare o a conversare, i **bambini** giocano, **acrobati** e **giocolieri** mostrano i loro numeri, i **mendicanti** chiedono l'elemosina, gli uomini discutono di affari e di politica.



La trincea

La Prima guerra mondiale viene combattuta in larga parte nelle trincee, scavate lungo tutti i fronti dagli eserciti dei Paesi impegnati nel conflitto. Le trincee sono fossati lunghi decine e decine di chilometri, fortificati e spesso protetti da sacchi di sabbia, ammassi di pietre e varie linee di filo spinato.

Fra una trincea e l'altra possono esserci alcune decine di metri, ma anche qualche centinaio: è la cosiddetta "terra di nessuno", ossia lo spazio aperto, privo di protezioni e ripari, che i soldati devono attraversare per assaltare la trincea nemica.

Gli aerei, di recente invenzione, vengono utilizzati per compiere ricognizioni o per mitragliare il nemico.



Le mitragliatrici falcano i soldati nemici che si lanciano all'attacco mentre le granate lanciate da obici e mortai esplodono nelle trincee nemiche causando incendi o sprigionando gas tossici.

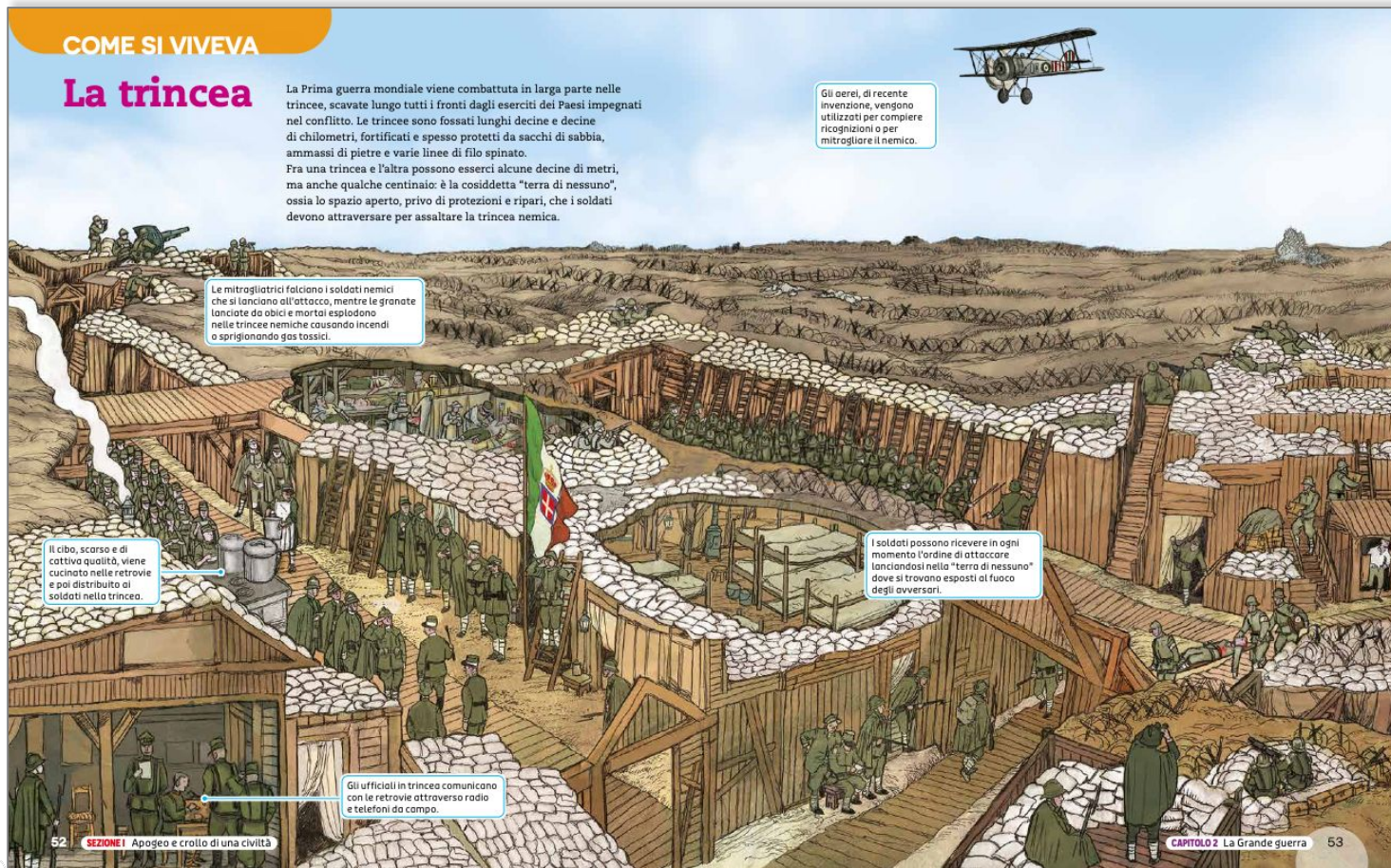
Il cibo, scarso e di cattiva qualità, viene cucinato nelle retrovie e poi distribuito ai soldati nella trincea.

I soldati possono ricevere in ogni momento l'ordine di attaccare lanciandosi nella "terra di nessuno" dove si trovano esposti al fuoco degli avversari.

Gli ufficiali in trincea comunicano con le retrovie attraverso radio e telefoni da campo.

52 SEZIONE 1 | Apogeo e crollo di una civiltà

CAPITOLO 2 | La Grande guerra 53



Il **Lusitania**: cronaca di un affondamento annunciato

LA NAVE PIÙ GRANDE E PIÙ VELOCE DEL MONDO

Quando viene varato, nel 1906, il **Lusitania** è il **transatlantico più grande e più veloce** che esista. È stato costruito con il finanziamento dell'Ammiragliato britannico, che ha fornito alla compagnia armatrice² anche il progetto: la nuova nave dovrà battere in velocità i più veloci transatlantici tedeschi. L'accordo per la costruzione del **Lusitania** – e della sua **nave gemella**, il **Mauretania** – stabilisce anche che, in caso di guerra, la compagnia armatrice ceda le due imbarcazioni alla marina militare perché le trasformi in **incrociatori armati**.

Entrato in servizio nel 1907, il **Lusitania** si aggiudica fin dal primo viaggio il **Nastro azzurro**, il premio per la nave che compie la traversata dell'Atlantico nel tempo più breve: negli anni successivi, il primato passa più volte dal **Lusitania** al **Mauretania** e viceversa: sono senza paragoni le navi più veloci del mondo.



66 SEZIONE I Apogeo e crollo di una civiltà

1 Ammiragliato. Il massimo organo direttivo della marina britannica, composto da ammiragli, cioè ufficiali di marina di massimo grado. Il Primo Lord dell'Ammiragliato (cioè il capo) è nominato dal governo inglese, che quindi controlla la flotta militare e mercantile del Paese.

2 compagnia armatrice: la società proprietaria della nave.



La sala da pranzo per i passeggeri di prima classe del **Lusitania** raffigurata in una stampa di inizio Novecento.

INIZIA LA GUERRA SOTTOMARINA

Con l'avvio delle ostilità, comincia anche la guerra sottomarina. All'inizio, viene combattuta seguendo le **Cruiser rules**, le norme che da secoli regolamentavano la guerra sui mari combattuta da navi corsare: il **sommergibile** – equiparato qui a una nave corsara – emerge accanto alla nave nemica, la **avvisa che sta per essere attaccata** e lascia all'equipaggio il tempo per abbandonarla con le scialuppe di salvataggio. Ma il Primo Lord dell'Ammiragliato, **Winston Churchill**, vieta ai comandanti delle navi di **fermarsi all'ordine degli U-Boot** e ordina di **attaccarli** con tutte le armi disponibili, e se non hanno armamenti, cercando di sponderarli. «La prima contromossa, fatta sulla mia responsabilità – scrive Churchill – fu quella di scoraggiare i tedeschi da un attacco in superficie». In questo modo infatti i **sommergibili tedeschi** non possono correre il rischio di emergere e avvisare le navi nemiche, ma sono **costretti ad attaccare di sorpresa**. Ma perché Churchill dà quest'ordine? Lo spiega lui stesso: in questo modo «l'U-Boot, obbligato a rimanere immerso, avrebbe sempre più dovuto fare affidamento solo su attacchi sott'acqua e correre così il rischio di scambiare le navi neutrali con quelle inglesi e **affondare equipaggi neutrali**, compromettendo la Germania con le altre potenze».

L'AVVISO AI PASSEGGERI

Nel frattempo, il **Lusitania fa la spola fra Liverpool e New York**, con l'ordine di caricare in primo luogo le merci indicate dall'Ammiragliato. E le voci che tra queste merci ci sia **materiale militare** – armi, munizioni, esplosivi – si fanno sempre più insistenti: il **Lusitania** entra così fra i possibili bersagli degli U-Boot. Tanto che verso la fine di **aprile del 1915**, alla vigilia della nuova partenza del **Lusitania** da New York per

l'Inghilterra, l'**ambasciata tedesca** pubblica su un giornale newyorchese un **avviso** che dice: «Ai viaggiatori che intendono intraprendere la traversata atlantica si ricorda che tra la Germania e la Gran Bretagna esiste uno stato di guerra. Si ricorda che la zona di guerra comprende le acque adiacenti alla Gran Bretagna e che, in conformità a un preavviso formale da parte del Governo tedesco, le **imbarcazioni** battenti la bandiera della Gran Bretagna o di uno qualsiasi dei suoi alleati sono **passibili di distruzione** una volta entrati in quelle stesse acque; i viaggiatori che viaggiano nella zona di guerra su navi della Gran Bretagna e dei suoi alleati lo fanno a loro rischio e pericolo».

L'AFFONDAMENTO

La **partenza** della nave, il **1° maggio**, è documentata da giornalisti che intervistano i passeggeri chiedendo loro se non hanno paura di imbarcarsi su una nave apertamente minacciata dai tedeschi. Il **viaggio** viene attentamente **seguito dall'Ammiragliato** britannico: su una grande mappa sono segnate la rotta del **Lusitania**, la posizione di un U-Boot, l'**U-20**, che si trova proprio lungo questa rotta, la posizione, non lontano dall'U-20, dell'**incrociatore Juno**, che dovrebbe scortare il **Lusitania** nell'ultimo tratto del suo viaggio. Il 5 maggio, quando il **Lusitania** è a due giorni di navigazione dalle coste inglesi, il **Juno** riceve l'ordine di rientrare in porto. Il **7 maggio**, alle 11-10, l'**U-20** colpisce con un **siluro il Lusitania**; subito dopo, un'esplosione squarcia la prua della nave. In **meno di venti minuti**, l'immenso transatlantico **affonda**. Poco prima, parlando con Edward M. House, collaboratore del presidente americano Wilson, il re d'Inghilterra Giorgio V gli aveva chiesto: «Colonello, che farebbe l'America se i tedeschi affondassero il **Lusitania**?».



La “*flipped classroom*”, strumenti e idee per una didattica rovesciata



La *flipped classroom*

La *flipped classroom*, o “classe rovesciata” è una metodologia di insegnamento che modifica il tradizionale sistema di apprendimento:



- lezione frontale
- approfondimento e studio a casa
- verifica a scuola

Fa leva sulle **competenze cognitive di base** (ascoltare, ricercare, memorizzare) e **sull'autonomia dell'alunno. Sviluppa le competenze cognitive alte** (comprendere, organizzare, generalizzare, verificare).



Costituisce il *trait d'union* tra l'approfondimento individuale del singolo e il confronto con i pari (*peer to peer*), dove **collaborazione e cooperazione** (*cooperative learning*) diventano momenti essenziali nel processo di apprendimento.



Peculiarità e vantaggi

L'impianto della flipped classroom modifica il **ruolo del DOCENTE** che diviene **regista, mediatore, tutore e coordinatore** nei percorsi intrapresi dai propri discenti.



Ottimizza il TEMPO e lo rende più funzionale e produttivo per i processi di acquisizione di conoscenze e competenze, essa permette inoltre di dedicare una **MAGGIORE CURA** agli alunni che necessitano di supporto.



- IMPARARE A IMPARARE
- COMPETENZE DIGITALI
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- SPIRITO DI INIZIATIVA
- uso delle fonti
- organizzazione delle informazioni
- strumenti concettuali
- produzione scritta e orale

COMPETENZE



La lezione capovolta

COSA È

Innanzitutto un capovolgimento dei **tempi e dei luoghi** dell'apprendimento. Il docente **progetta** l'unità e **predispone** del materiale. Si pone **in maniera costruttiva** nei confronti degli elaborati dei propri discenti e crea l'occasione per stimolare **discussioni, analisi, attività di gruppo e compiti di realtà**. Aprire la disciplina alle **competenze civiche e sociali** in vista di un risultato comune.

COSA NON È

La lezione rovesciata **non è la mera somministrazione di video agli alunni come compito a casa, o come sostituzione della lezione frontale**. **Non è affatto una lezione improvvisata e destrutturata**, avulsa dal percorso. **Non è una interruzione** del cammino che conduce alla conoscenza.



A casa



A CASA

Guarda il video "Bizantini e Longobardi in Italia"
Osserva con attenzione la carta tematica a p. 84.

A SCUOLA

Rispondi alle domande.
Com'è divisa l'Italia tra il VII e l'VIII sec.? Chi sono i Longobardi?
Come si forma lo Stato della Chiesa? I regni romano-germanici segnano davvero la fine della civiltà romana?



Quando lavora a casa con il sistema della **FLIPPED CLASSROOM** l'alunno sviluppa **l'attitudine alla ricerca, l'autonomia e l'organizzazione**, ha l'opportunità di **maturare l'interesse e confrontarsi con il proprio stile di apprendimento. Acquisisce nuove metodologie e strategie di lavoro.** Si avvale di **diversi stimoli**. Determina la **maturazione di aspettative** rispetto al proprio lavoro (al di là del voto) **e al confronto.** **Evidenzia lacune in maniera costruttiva.**



Fase 1	5 minuti	Linguaggio specifico	Prima di iniziare l'approfondimento sulle crociate, l'insegnante invita gli alunni e le alunne a leggere con attenzione l'approfondimento <i>Storia di una parola</i> (p. 251) dedicato al termine Crociata.
Fase 2	10 minuti	Focus sugli eventi	La classe si concentra sull'approfondimento della vicenda storica, ripercorrendo con la guida dell'insegnante i paragrafi 4-11 (già studiati a casa).
Fase 3	30 minuti	Approfondimento	La classe viene divisa in quattro gruppi. A ciascun gruppo viene assegnato un approfondimento da scegliere tra i materiali a disposizione e cioè Lavoriamo con la carta, Le crociate; Lavoriamo insieme, La guerra del Signore; Perché ci riguarda, Le crociate. Uno dei gruppi si occupa della realizzazione di una mappa concettuale che sintetizzi gli eventi (grafica o digitale) e può lavorare in collaborazione con chi ha avuto in assegnazione la carta a pp. 256-257. Si chiede a tutti di estrapolare le parole chiave.
Fase 4	15 minuti	Confronto e visione del video	Nel momento finale gli alunni e le alunne mettono in comune le nozioni apprese, seguendo la successione temporale scandita dalla mappa da loro elaborata. A seguire l'insegnante propone la visione del video Le crociate viste dagli Arabi e invita al cambio di prospettiva (<i>universal history</i>).

FOCUS SU... ZOOM Pellegrinaggio, p. 240

L'approfondimento di questa usanza può collegarsi con l'attività STORIA ATTUALE a p. 265. Si tratta di un tema molto attuale, che permette di fare anche numeri presenti e le altre culture.



ORIENTAMENTO **LIFESKILLS** Critical thinking, comunicazione, consapevolezza, e

FLIPPED CLASSROOM POTERE TEMPORALE O POTERE SPIRITUALE?

La FC di questo capitolo è dedicata alla *querelle* centrale del Medioevo, ovvero il potere spirituale. In questa sezione, ancora più che nelle altre, la FC porta a un apprendimento avviato con le proposte didattiche. Il tema è ampio e avrà risonanze nell'età moderna.

Domande sfida - Come avviene nel tardo Medioevo lo scontro tra potere temporale e potere spirituale? (thinking routine - problem solving - critical thinking).

Materiale a disposizione - Lettura dei paragrafi 1-2 e 5-9 della lezione 2; 2-5 Andare a Canossa p. 236; Lavoriamo insieme, Il Dictatus papae p. 239; Storie nel Medioevo, Matilde di Canossa, pp. 240-241; paragrafo 4 della lezione 3; Lavoriamo insieme, Mi preparo per la verifica, quesito 2, p. 261; Eventi e processi, esercizio 3, p. 261. Si suggerisce anche la visione dei filmati sul sito di Rai Cultura, accessibile tra i materiali a disposizione.

Indicazioni - Il materiale a disposizione è corposo. Per questa FC è opportuno organizzare un ambiente cooperativo di apprendimento (*cooperative learning*). Un **primo gruppo** può approfondire gli eventi contenuti nella lezione 2 e condurre il dibattito di Soana (vedi *Un percorso nella lezione* per la lezione 2), futuro Gregorio VII. Un **secondo gruppo** può approfondire i paragrafi della lezione 3, tenendo ben presente che cambiano i protagonisti ma l'antagonismo fra Chiesa e Impero resta vivo. Un **terzo gruppo** potrebbe concentrarsi sui documenti: il Dictatus papae, a cui si fa riferimento a p. 239, e il Concordato di Worms (paragrafo 9, p. 238) e sulla visione del video sul sito di Rai Cultura.

Un **quarto gruppo** può dedicarsi all'approfondimento della figura di Matilde di Canossa, che si consumò proprio all'interno delle proprietà della contessa.

Un **quinto gruppo** si occuperà della simbologia dell'epoca mediante la scheda *La sfera e la croce*, p. 245, e la visione del secondo filmato messo a disposizione (*Learning by doing, creative thinking*).

Sintesi - Relazione orale sulle diverse ricerche e in merito agli approfondimenti, confronto e dibattito. Esercizi pp. 262-264 (*critical thinking, peer to peer learning*).

Quando lavora a scuola con il sistema della **FLIPPED CLASSROOM** l'alunno **condivide l'attitudine alla ricerca nel lavoro cooperativo**, ha l'opportunità di **maturare l'interesse e confrontarsi** con l'altrui stile di apprendimento.

Acquisisce nuove metodologie e strategie di lavoro. Si avvale di diversi stimoli e di sperimentare **l'apprendimento tra pari. Matura aspettative rispetto al proprio lavoro (al di là del voto) e al confronto. Evidenzia lacune in maniera costruttiva. Offre all'insegnante nuove prospettive e punti di osservazione sul proprio percorso.**



LEZIONE 3 L'Europa orientale

La lezione racconta dell'ascesa di nuovi Stati del nord Europa e dell'organizzazione politica di Polonia e Ungheria. Si affronta lo studio del territorio russo. Infine, si occupa della caduta di Costantinopoli (a quest'ultima è dedicato il Percorso nella lezione).

UN PERCORSO NELLA LEZIONE COSTANTINOPOLI, ADDIO!

Nel volume Testo del paragrafo 4; il metodo storico, *L'interpretazione di un fatto*.

Obiettivi di apprendimento Strumenti concettuali; Educazione civica.

Materiale occorrente Penne, quaderni, tablet o smartphone (nel caso non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può avviare con l'uso della LIM).

Metodologie didattiche *Learning by doing*, *cooperative learning*.

Fase 1	10 minuti	Ricostruzione della linea del tempo	L'insegnante costruisce assieme agli alunni e alle alunne una linea del tempo che riassume le tappe principali dell'impero romano d'Oriente.
Fase 2	10 minuti	Preparazione Materiali a disposizione:	Guidati dall'insegnante, gli alunni e le alunne leggono e commentano il paragrafo 4 a p. 362 che descrive la caduta di Costantinopoli e la scheda <i>Il metodo storico</i> , sempre sulla caduta della capitale dell'impero d'Oriente, a p. 363.
Fase 3	40 minuti	Approfondimento	Si suggerisce la visione dell'approfondimento video dedicato alla caduta di Costantinopoli disponibile su Rai Play.



FLIPPED CLASSROOM LA GUERRA DEI CENT'ANNI

La flipped classroom di questo capitolo è incentrata sulla Guerra dei cent'anni.

Domande sfida - Quali eventi scatenarono la Guerra dei cent'anni? Come si svolse? Quali furono le potenze coinvolte? (*thinking routine* - *problem solving*).

Materiale a disposizione - Videolezione *La Guerra dei cent'anni*; paragrafo 2, p. 349; approfondimento con immagine a p. 351; carte tematiche a p. 349; Lavoriamo insieme, *Il processo a Giovanna d'Arco*.

Indicazioni - Si suggerisce di aprire la consultazione dei materiali con la visione del video a corredo del capitolo dedicato alla Guerra dei cent'anni. Durante il video gli alunni e le alunne potranno osservare l'evoluzione del Regno di Francia sulle carte tematiche a p. 349. Sono inoltre da esaminare i contenuti del paragrafo 2 e dell'approfondimento con immagine dedicato alle armi impiegate nel corso della guerra a p. 351. Sulla base di questi materiali, gli alunni e le alunne sono invitati/e a scrivere una breve relazione di sintesi sulle fasi e sull'esito della guerra. Alla fine dell'attività verrà lasciato spazio alla figura di Giovanna d'Arco (*learning by doing* - *storytelling*).

Compito di realtà - Riscrittura della Guerra dei cent'anni, scansionata in fasi e con ampio spazio dedicato all'impiego delle nuove armi. Realizzazione di una breve biografia dedicata a Giovanna d'Arco (*storytelling*, *creative thinking*, *critical thinking*).

LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA Le vittime delle guerre

L'approfondimento di educazione civica può partire dalla lettura dei paragrafi 3 e 4 a p. 350.

L'argomento offre spunti di collegamento per fare riferimento alle odierne guerre e operare una riflessione sui diritti umani delle popolazioni civili durante i conflitti.

RISERVATO AL DOCENTE

DEBATE GIOVANNA D'ARCO, ERETICA O EROINA?

Fase 1 Scelta dell'argomento - Il/La docente pone alla classe il seguente interrogativo: «Giovanna d'Arco, fu eretica o eroina?».

In questo modo apre il dibattito e divide in due gruppi la classe, ciascuno di essi è incaricato di sostenere o confutare l'argomento. Le tesi PRO e CONTRO vengono assegnate a prescindere dalle opinioni personali dei membri. A differenza del dibattito informale, quindi, ogni gruppo dovrà sostenere la tesi che gli viene assegnata, senza un'adesione spontanea. Viene individuata anche una piccola giuria, della quale anche l'insegnante fa parte.

Fase 2 Ricerca del materiale - Gli alunni e le alunne in modo guidato in classe e/o autonomo a casa cercano materiale sul tema scelto (dati, cenni storici, citazioni pregnanti, ecc.). Sono orientati/e da criteri stabiliti con l'insegnante nell'analisi e nella selezione delle fonti da utilizzare.

Fase 3 Scelta del portavoce - Ogni gruppo dovrà scegliere tre o quattro *debaters*, cioè gli oratori e le oratrici, che si faranno portavoce degli argomenti elaborati insieme ai compagni e alle compagne.

Fase 4 Svolgimento del debate - I/Le *debaters* che aprono la discussione si preparano un prologo, in cui viene presentata brevemente la questione dibattuta, viene enunciata la posizione del gruppo in merito e si anticipano in maniera sintetica le argomentazioni. A ogni intervento (fissato con un numero massimo di minuti) si alterna quello del gruppo opposto, alla maniera del "dialogo socratico".

Fase 5 Giudizio della giuria - La giuria attribuisce una valutazione alla fine di ciascuna fase, considerando:

a) gli aspetti formali e retorici; b) la ricchezza e la coerenza delle argomentazioni.

Ogni giurato e ogni giurata attribuiscono il loro punteggio e alla fine lo sommano a quello degli altri. Si procede così alla proclamazione della squadra vincitrice.

RISERVATO AL DOCENTE



LEZIONE 2 La cultura dal Medioevo all'Umanesimo

Nella lezione lo studio diventa interdisciplinare e mostra in quale modo una metamorfosi culturale interessi profondamente gli ambiti artistici e letterari. Attraverso l'analisi dei cambiamenti diviene comprensibile il concetto di Umanesimo che è alla base del passaggio epocale tra Medioevo ed Età moderna.

UN PERCORSO NELLA LEZIONE AL CENTRO L'UOMO!

Nel volume Testo del paragrafo 3. Lavoriamo insieme, *La riscoperta dell'arte antica e dei classici*.

Obiettivi di apprendimento Strumenti concettuali; Produzione scritta e orale; Educazione civica.

Materiale occorrente Penne, quaderni, tablet o smartphone (nel caso non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può ovviare con l'uso della LIM).

Metodologie didattiche Storytelling, Brainstorming, Cooperative learning.

Fase 1	10 minuti	Storytelling	Il/La docente parte dalla lettura del paragrafo 3 (pag. 383) che contiene la definizione di Umanesimo. Invita gli alunni a riflettere insieme sulla portata di tale capovolgimento di prospettiva ed evidenzia che ci si trova all'inizio di una nuova epoca.
Fase 2	20 minuti	Ricerca	Con il compagno di banco gli alunni sono sollecitati a cercare all'interno dei paragrafi 4-5-6 un legame con il termine prospettiva e a spiegare che tipo di significato assume all'interno della produzione artistica.
Fase 3	20 minuti	Brainstorming	Il docente chiede, inoltre, agli alunni (sempre in coppia) di elaborare una mappa che mantenga come punto di riferimento la parola chiave prospettiva e che riguardi la produzione letteraria di quest'epoca. Per realizzarla invita trarre spunto dai contenuti del Lavoriamo insieme a pag. 387 e a porre l'accento su una nuova parola: riscoperta.
Fase 4	10 minuti	confronto	Ci si confronta e si discute sui contenuti prodotti.

FOCUS SU... ZOOM I testi antichi; approfondimento con Immagine *La donazione di Costantino*

A p. 383 lo Zoom spiega la nascita del metodo d'indagine filologica dei testi antichi; prezioso il collegamento con l'approfondimento contenuto nella medesima pagina e dedicato alla Donazione di Costantino. Tale argomento viene poi riproposto in un Laboratorio di Educazione civica alle pagine seguenti. Il tema è particolarmente interessante per operare delle riflessioni sulla contrapposizione fra potere temporale e potere spirituale.



ORIENTAMENTO LIFE SKILLS Critical thinking, comunicazione, thinking routine.

FOCUS SU... LAVORIAMO INSIEME La riscoperta dell'arte antica e dei classici

Si tratta di una nuova opportunità di confronto con le fonti e con il processo di riscoperta che è sotteso al rinnovamento culturale di questo secolo.



ORIENTAMENTO LIFE SKILLS Critical thinking, comunicazione, consapevolezza, problem solving.

FLIPPED CLASSROOM SIGNORIE E STATI REGIONALI IN ITALIA

La flipped classroom (FC) di questo capitolo è incentrata sulla nascita delle Signorie e sulla formazione degli Stati regionali e feudali nell'Italia del Quattrocento.

Domande sfida - Come si formarono le Signorie? Quali furono le famiglie più influenti in Italia? Come si formarono e consolidarono gli Stati regionali e feudali? Qual è la suddivisione politica dell'Italia del Quattrocento? (thinking routine - problem solving - critical thinking - consapevolezza).

Materiale a disposizione - Video *La nascita delle Signorie e Stati regionali e feudali nell'Italia del Quattrocento*; carte tematiche contenute nella lezione 1; esercizio *Storia attiva* a p. 393.

Indicazioni - La visione di entrambi i video sarà esauriente per comprendere come si sono formati i diversi Stati e come si sono espansi. Si suggerisce di far realizzare agli alunni e alle alunne una tabella riassuntiva indicando i nomi delle più importanti famiglie ed eventualmente anche una carta tematica. I materiali potranno poi essere di riferimento durante lo studio dei paragrafi dedicati ai diversi Stati nella lezione 1. La riflessione sull'origine degli Stati italiani del Rinascimento offre anche l'opportunità di fare un confronto con i confini attuali dell'Italia e sul fenomeno del campanilismo tipico di certe zone. (learning by doing - storytelling)

Compito di realtà - Realizzazione di un lavoro di sintesi grafico o scritto che riassume in maniera schematica la situazione politica dell'Italia del tempo (creative thinking, critical thinking).

LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA Le vittime delle guerre

Uno dei casi più clamorosi di "falso storico" riguarda il documento che attestò la famosa "donazione" dell'imperatore Costantino al papa Silvestro I. Si trattò di una vera e propria "fake news", cioè di una notizia falsa e contraffatta.

Oggi le fake news possono essere smentite confrontando in rete diverse fonti con senso critico e verificando quindi l'autenticità e la fondatezza, ma agli uomini del tempo antico che non avevano a disposizione i nostri potenti mezzi di comunicazione, ci sono voluti secoli.

La costruzione del parallelismo tra "falso storico" e "fake news" consente di proporre alla classe delle riflessioni e delle attività. Ecco qualche esempio:

- Evidenzia in una tabella analogie e differenze tra "falsi storici" e "fake news"; ritieni che sia possibile smascherare le "fake news" prendendo spunto dal metodo storico, che consiste nell'analisi e nella critica delle fonti?
- Che cosa rende una fonte affidabile? distingui la fonte storica da quella giornalistica.
- Scegli assieme all'insegnante e a un gruppo di compagni e compagne una notizia o più notizie dal web ed esercitati a farne una "lettura critica" per stabilirne l'autenticità seguendo questi passaggi:
 - Individua l'autore. Si tratta di una persona nota, un esperto o la firma è un nickname?
 - La notizia è verosimile?
 - Leggi con attenzione l'URL della pagina in cui la notizia è pubblicata. Noti qualcosa di strano?
 - Sono citate le fonti?
 - La data è compatibile con il contenuto riportato?
 - Confronta la notizia con altre versioni presenti in rete. Ce ne sono?
 - Qual è il tono della comunicazione?
 - Secondo te, qual è lo scopo della notizia?

DEBATE I MEDICI FURONO I SIGNORI PIÙ POTENTI DI QUESTO PERIODO?

Dopo aver letto il paragrafo 4 a p. 374 ed elencato con l'insegnante le Signorie più influenti di questo periodo, si stabiliscono dei criteri che ne indichino il potere di influenza nel territorio italiano (per esempio: durata del governo, stabilità all'interno, organizzazione militare, potere economico, partecipazione alla politica anche degli altri Stati della Penisola, ecc.).

Fase 1 Scelta dell'argomento - Il docente pone alla classe il seguente interrogativo: «I Medici furono i signori più potenti di questo periodo?».

In questo modo apre il dibattito e divide in due gruppi la classe, ciascuno di essi è incaricato di sostenere o confutare l'argomento. Le tesi PRO e CONTRO vengono assegnate a prescindere dalle opinioni personali dei membri. A differenza del dibattito informale, quindi, ogni gruppo dovrà sostenere la tesi che gli viene assegnata, senza un'adesione spontanea. Viene individuata anche una piccola giuria, della quale anche l'insegnante fa parte.

Fase 2 Ricerca del materiale - Gli alunni e le alunne in modo guidato in classe e/o autonomo a casa cercano materiale sul tema scelto (dati, cenni storici, citazioni pregnanti, ecc.). Sono orientati/e da criteri stabiliti con l'insegnante nell'analisi e nella selezione delle fonti da utilizzare.

Fase 3 Scelta del portavoce - Ogni gruppo dovrà scegliere tre o quattro *debaters*, cioè gli oratori e le oratrici, che si faranno portavoce degli argomenti elaborati insieme ai compagni e alle compagne.

Fase 4 Svolgimento del debate - I/Le *debaters* che aprono la discussione si preparano un prologo, in cui brevemente la questione dibattuta viene presentata, viene enunciata la posizione del gruppo in merito e si anticipano in maniera sintetica le argomentazioni. A ogni intervento (fissato con un numero massimo di minuti) si alterna quello del gruppo opposto, alla maniera del "dialogo socratico".

Fase 5 Giudizio della giuria - La giuria attribuisce una valutazione alla fine di ciascuna fase, considerando: a) gli aspetti formali e retorici; b) la ricchezza e la coerenza delle argomentazioni. Ogni giurato e ogni giurata attribuiscono il loro punteggio e alla fine lo sommano a quello degli altri. Si procede così alla proclamazione della squadra vincitrice.

Orientamento storico e *"thinking routine"*



Orientamento...

Si attua nella **situazione reale** della classe stessa, sono **gli insegnanti stessi ad originare ed a svolgere la ricerca "orientativa" assieme agli studenti.**



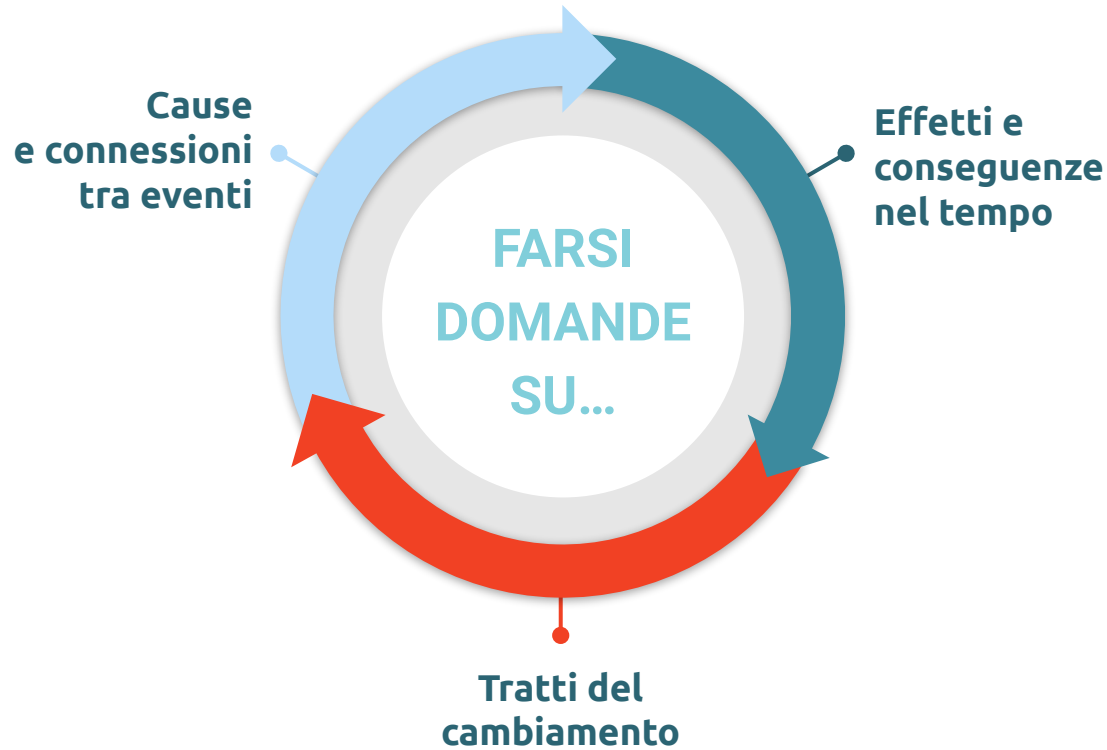
- **stimolo**
- **operatività**
- **cooperazione**
- **solidarietà**
- **contaminazione delle prassi**
- **autenticità sapere**



SAPERE AGITO

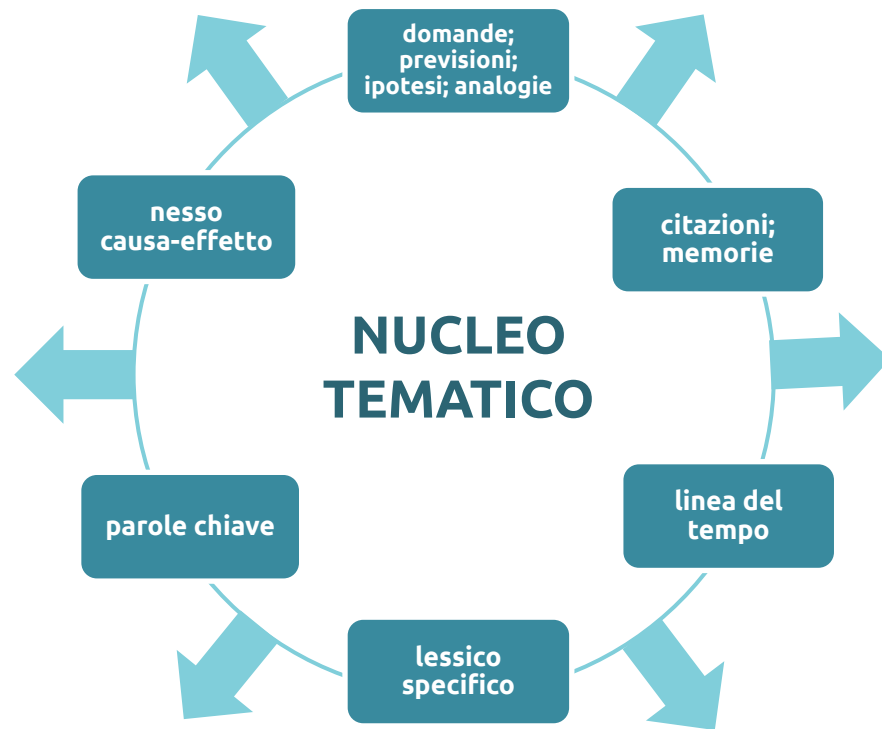


...e “thinking routine”



Come nascono i “percorsi”

Orientamento e “*thinking routine*” tracciano **PERCORSI di apprendimento** orientati all’acquisizione delle competenze e incentrati sui bisogni specifici dei singoli alunni.



"Agire" nel sapere

CAPITOLO 5

L'epoca del feudalesimo

Il nucleo tematico di questo capitolo riguarda la nascita del sistema feudale, inaugurato da Carlo Magno all'interno del Sacro Romano Impero. La suddivisione prevede tre lezioni, la prima delle quali descrive la struttura e il funzionamento del vassallaggio o il ruolo della Chiesa all'interno di questa organizzazione. La seconda lezione mostra l'Europa insidiata dagli attacchi di diverse popolazioni di origine barbarica. La terza racconta il processo della Europeanizzazione durante il regno del re Ottone nel territorio germanico.

Nuclei tematici	Eventi/Argomenti	Proposte didattiche
Lezione 1 La società feudale	- La morte di Carlo e la spartizione dell'impero - L'affermazione del sistema feudale - I castelli - L'economia feudale - La feudalizzazione della Chiesa - I cavalieri erranti - I tre ordini	STORIA DI UNA PAROLA Franco - Cadetto COME SI VIVEVA Il castello LAVORIAMO INSIEME Diventare cavaliere PERCHÉ CI RIGUARDA Principio elettivo e principio ereditario STORIA ATTIVA Il giuramento di Strasburgo UN PERCORSO NELLA LEZIONE Dal castello al feudo
Lezione 2 L'Europa sotto attacco	- I Vichinghi - I Normanni - I Saraceni - Gli Ungari	Lavoriamo con la carta Le invasioni di Saraceni, Ungari e Normanni UN PERCORSO NELLA LEZIONE Gli uomini del nord
Lezione 3 La Rinascita imperiale	- La divisione definitiva - Ottone I - I feudatari e la Chiesa - Ottone II - Ottone III	IL METODO STORICO La battaglia di Lechfeld UN PERCORSO NELLA LEZIONE Il vescovo-conte

LEZIONE 1 La società feudale

Questa lezione affronta il destino e la divisione dei territori impartiti alla morte di Carlo Magno. Viene approfondita la storia dei castelli, la cui struttura viene descritta in maniera dettagliata; a essa è anche dedicata la proposta didattica (Dal castello al feudo). Si studia inoltre il sistema feudale, soffermandosi sul sistema di trasmissione della proprietà terriera. Si analizza, infine, il ruolo della Chiesa nella società feudale.

UN PERCORSO NELLA LEZIONE DAL CASTELLO AL FEUDO

Nel volume Come si viveva il castello, Storia di una parola Codetto, testo del paragrafo 7, Lavoriamo insieme Diventare un cavaliere
Obiettivi di apprendimento 2) organizzazione delle informazioni 3) strumenti concettuali 4) produzione scritta e orale
Materiale occorrente penna, quaderno, tablet o smartphone (nei casi non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può ovviare con l'uso della LIM).
Metodologie didattiche Learning by doing

Fase 1	15 minuti	Brainstorming / Ragionamento Induttivo	Partendo dall'immagine alle pp. 168-169 si descrive la struttura del castello e si stimolano connessioni e collegamenti con informazioni apprese nei capitoli precedenti.
Fase 2	15 minuti	Attività	Letture e approfondimento dei paragrafi 6-7 dedicati all'indivisibilità dei feudi e al sistema trasmissivo della proprietà.
Fase 3	10 minuti	Attività	Si richiama l'attenzione della classe sul significato della parola CADETTO e sul ruolo che i figli cadetti hanno all'interno della società medievale.
Fase 4	20 minuti	Confronto	La lettura del dialogo Perché ci riguarda consente un approfondimento sul principio elettivo e sul principio ereditario della successione.

FOCUS SU... CARTA TEMATICA DEDICATA ALLA DIVISIONE DEL TRATTATO DI VERDUN (p. 166).

L'immagine permette di comprendere visivamente quanto stabilito dal Trattato di Verdun e la triplice frammentazione dell'impero in territori che si avvieranno a prendere i contorni delle monarchie nazionali. Può essere collegato con lo **Storia Attiva** posto al termine del capitolo e dedicato al giuramento di Strasburgo.

LIFESKILLS critical thinking, comunicazione, consapevolezza

LEZIONE 2 L'Europa sotto attacco

La lezione spiega come l'Europa fosse ancora esposta alle aggressioni di molte popolazioni come i Vichinghi, i Normanni, i Saraceni e gli Ungari. La proposta didattica si occupa degli **Uomini del Nord**.

UN PERCORSO NELLA LEZIONE GLI UOMINI DEL NORD

Nel volume testo della Lezione 2, approfondimento dal volume PROSPETTIVE UNIVERSALI I Vichinghi alla fine del mondo
Obiettivi di apprendimento 2) organizzazione delle informazioni 3) strumenti concettuali 4) produzione scritta e orale
Materiale occorrente penna, quaderno, tablet o smartphone (nei casi non fosse possibile utilizzare il proprio device, si può ovviare con l'uso della LIM).
Metodologie didattiche storytelling

Fase 1	10 minuti	Spiegazione	Partendo dai paragrafi 2-3-4-5 l'insegnante introduce la popolazione dei Vichinghi.
Fase 2	10 minuti	Sintesi	Gli alunni costruiscono una mappa concettuale con le informazioni di base.
Fase 3	25 minuti	Approfondimento	Si intraprende la lettura del racconto Vichinghi alla fine del mondo. Il brano offre uno spaccato interessante sulle origini, le consuetudini, i viaggi e le esplorazioni di questa straordinaria popolazione. (global history)
Fase 4	15 minuti	Verifica	L'insegnante propone agli alunni di elaborare un questionario di comprensione sul testo letto. Le domande proposte potranno essere inserite anche in un test Kahoot.

FOCUS SU... LAVORIAMO CON LA CARTA pp. 180-181

va integrato con descrizione del lavoro sulla carta
UN MASSIMO DI 250 BATTUTE

LIFESKILLS - critical thinking, comunicazione, consapevolezza

RISERVATO AL DOCENTE

RISERVATO AL DOCENTE

Dal “percorso” all’acquisizione del “metodo”

Un **PERCORSO DIDATTICO** per essere efficace deve avere alcune essenziali caratteristiche per poi trasformarsi in **METODO**



- ESPERIENZIALITÀ
- IMPIANTO COOPERATIVO
- MODULARITÀ
- COMPLEMENTARIETÀ
- RICONOSCIBILITÀ

deve inoltre poter

- STABILIRE UN DIALOGO (con l’insegnante, con i pari, con le altre discipline...)
- DIVENIRE **LOGOS**



Il tempo nel Tempo

Un'ora di lezione è il risultato di un delicato equilibrio tra attività da realizzare, carico cognitivo da dispensare, momenti inevitabilmente dispersivi e ritmi di attenzione del gruppo classe.

La formula che più efficacemente riesce a combinare tutte queste variabili è la cosiddetta **“lezione segmentata”** (*chunking*, ovvero “spezzettamento”).

L'ingrediente fondamentale di questa organizzazione didattica è **l'impronta cooperativa** che le attività assumono. Altro aspetto non secondario della *chunked lesson* è le occasioni che offre ai momenti di **autovalutazione**.

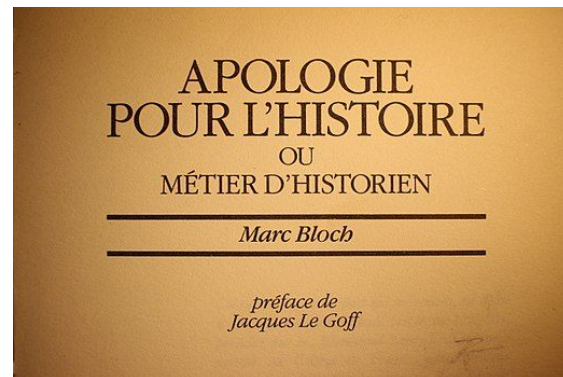
fase1	10 minuti	Brainstorming (preconoscenze)
fase 2	15 minuti	Storytelling (spiegazione)
fase 3	25 minuti	Attività
fase 4	10 minuti	Verifica



“

L'oggetto della storia è, per natura, l'uomo. O meglio: gli uomini. Più che il singolare, favorevole all'astrazione, il plurale, che è il modo grammaticale della relatività, conviene a una scienza del diverso. Dietro i tratti concreti del paesaggio, [dietro gli utensili o le macchine], dietro gli scritti che sembrano più freddi e le istituzioni in apparenza più totalmente distaccate da coloro che le hanno fondate, sono gli uomini che la storia vuol afferrare. Colui che non si spinge fin qui, non sarà mai altro, nel migliore dei casi, che un **manovale dell'erudizione**. Il **bravo storico**, invece, somiglia all'**orco della fiaba**. Egli sa che là dove fiuta carne umana, là è la sua preda...

”



Dove conduce il “percorso”?



Nella storia il **punto di partenza** è l'**uomo**,
ma l'**uomo** è anche il **punto di arrivo**.

La linea della storia non è che il percorso che
conduce l'uomo a conoscere sé stesso.



Le parole della storia



“

I fatti umani sono, per essenza, fenomeni assai delicati, e molti di essi sfuggono al calcolo matematico. Per tradurli bene, e dunque per penetrarli a fondo (giacché si comprende mai perfettamente ciò che non si sa dire?), sono necessari una grande finezza di linguaggio, un giusto colore nell'espressione verbale.

”



La storia è nelle parole...

Le **carenze espressive e lessicali** sono la prima ragione dell'insuccesso scolastico e spesso sono all'origine della mancanza di comprensione degli argomenti proposti.



Conoscere realmente il **significato delle parole della storia** vuol dire accorciare la distanza reverenziale con la storia ed essere in grado di esplorarne i meccanismi.



Le parole chiave

La cura riservata ai termini può dispiegarsi attraverso l'evidenziazione nei paragrafi di alcune **parole chiave** all'interno esposti. Il neretto delle "parola-guida" agevola anche la **costruzione del discorso orale** nella fase di rielaborazione e consolidamento delle conoscenze.

Sulle definizioni si può lavorare in classe, oppure l'approfondimento può essere demandato allo studio individuale. In ogni caso deve essere avviato un **processo di costruzione linguistica** che rende senz'altro più fruibile la narrazione storica.

LESSICO

Regime: nel linguaggio della politica, "regime" significa "sistema di governo", ma nel Novecento il termine ha assunto sempre più il valore di "governo autoritario".

Confino: obbligo imposto da un tribunale di risiedere in un paese piccolo e difficile da raggiungere, con l'obbligo di presentarsi ogni giorno alla sede locale della polizia.

Istituzioni liberali: le caratteristiche di una società liberale, come il Parlamento e le libertà di associazione, di opinione, di stampa e simili.

5. La nascita del regime fascista

Così, tra il 1925 e il 1926 comincia a prendere forma il "**regime fascista**". Il primo passo è l'entrata in vigore di quelle che la propaganda chiama "**leggi fascistissime**". Esse stabiliscono, fra l'altro:

- il cambiamento del titolo di primo ministro in quello di **capo del governo**, che non deve più rendere conto del suo operato al Parlamento ma solo al re; questo significa che d'ora in avanti i decreti emanati dal governo non avranno più bisogno di essere approvati dal Parlamento;
- lo **scioglimento di tutti partiti**, a eccezione del Partito nazionale fascista;
- lo **scioglimento dei sindacati**, sostituiti dalle **corporazioni**, associazioni di nuova istituzione composte da rappresentanti dei lavoratori e degli industriali, sotto il controllo del PNF, e l'**abolizione del diritto di sciopero**;
- l'introduzione della **censura sulla stampa e sui mezzi di informazione**;
- l'istituzione di un **Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato**, con il compito



Gli appunti

La costruzione di un buon lessico specifico permette anche di “**prendere appunti**” significativi e **funzionali** alla rielaborazione dei contenuti. Oppure di impostare **debate**.

PRENDO APPUNTI

Par. 1-3 • Inserisci nella mappa i nomi dei discendenti di Carlo Magno e delle terre che essi governano.



Par. 4 • Durante le guerre fra i Carolingi l'autonomia dei signori feudali: ☒ aumenta. ☐ diminuisce.
• Il Capitolare di Quierzy stabilisce l'**ereditarietà dei feudi maggiori**.

Par. 5 • I castelli vengono fatti costruire: ☐ dall'imperatore. ☒ dai feudatari.



Gli #hashtag

La storia può divenire anche un gioco linguistico fatto di #hashtag o wordcloud per ripassare: il mondo digitale offre interessanti opportunità!!

autostrada del sole
democrazia cristiana
piano Marshall referendum monarchia
voto donne
triangolo industriale
finisider governo togliatti
centrismo assemblea costituente
Costituzione Moro Parri
STET ricostruzione miracolo italiano nord
sud repubblica rai divario de
Gasperi istria dalmazia iri profughi boom
suffragio universale eccidio foibe



**Grazie per
l'attenzione**

Spazio alle domande



INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA



DEASCUOLA

Scopri “La storia è presente”

Consulta la [scheda sul sito](#)

Contatta il tuo agente di zona:
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



INSEGNARE LATINO

I prossimi appuntamenti

Insegnare Italiano, Storia e Geografia - Deascuola Formazione

Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

**Luoghi, persone, idee e
merci in età moderna**

30 Marzo 2023, 15:00

con: Carlo Greppi

Iscriviti qui

Webinar

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E
GEOGRAFIA

**Laboratorio di lettura:
sperimentiamo con la non
fiction**

03 Aprile 2023, 17:00

con: Anna Bandini

Iscriviti qui



INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA



DEASCUOLA